

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	15
NCTN - Numero catalogo generale	00068883
ESC - Ente schedatore	S81
ECP - Ente competente	S81

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	veduta di città

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Campania
PVCP - Provincia	CE
PVCC - Comune	Caserta

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	reggia
LDCN - Denominazione	Reggia di Caserta
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Douhet, 2
LDCM - Denominazione raccolta	Museo della Reggia di Caserta
LDCS - Specifiche	Appartamento Storico, Sala di lettura

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 2016

INVD - Data 1977

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 1071

INVD - Data 1951

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 714

INVD - Data 1905

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XVIII

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da 1782

DTSF - A 1782

DTM - Motivazione cronologia iscrizione

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione iscrizione

AUTN - Nome scelto Hackert Philipp

AUTA - Dati anagrafici 1737 ca./ 1807

AUTH - Sigla per citazione 00000326

**CMM - COMMITTENZA**

CMMN - Nome Ferdinando IV

CMMD - Data 1787

CMMF - Fonte documentazione

**MT - DATI TECNICI**

MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio

**MIS - MISURE**

MISA - Altezza 120

MISL - Larghezza 186

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione buono

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

RSTD - Data 1989/ 1990

RSTE - Ente responsabile S81

RSTN - Nome operatore Ditta Gigliozzi D.

RSTR - Ente finanziatore S81

**DA - DATI ANALITICI**

**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Veduta di un porto con navi ormaggiate, altre in arrivo e piccole barche di pescatori vicino alla riva. Sulla destra paesaggio roccioso e ampio cielo atmosferico alle prime luci dell'alba.

**DESI - Codifica Iconclass**

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

Vedute: porto. Mezzi di trasporto: navi; barche. Figure: pescatori.

**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

**ISRL - Lingua**

francese

**ISRS - Tecnica di scrittura**

a pennello

**ISRT - Tipo di caratteri**

corsivo

**ISRP - Posizione**

in basso a destra

**ISRI - Trascrizione**

VUE DE CASTEL/ A MARE DANS/ LE GOLF DE NAPLES/ PH. HACKERT 1782

**NSC - Notizie storico-critiche**

Considerato a lungo parte della corposa serie dei Porti del Regno, commissionata da Ferdinando IV ad Hackert a partire dal 1787 ed eseguita a più riprese nel corso degli ultimi due decenni del secolo, la Veduta di Castellammare di Stabia costituisce piuttosto un antefatto di quel fortunato sodalizio tra il re e il pittore prussiano. L'ordinazione del dipinto risale infatti al 1782, anno in cui Ferdinando richiese ad Hackert quattro tempere "a guazzo" con i siti reali; ne scelse lui stesso i soggetti da rappresentare tra i luoghi che gli erano cari: San Leucio, Persano, Eboli e Caserta. Fu in quell'occasione che "Hackert-come racconta l'amico Goethe nello schizzo biografico-dovette promettere al re anche un grande dipinto di Castellammare, incluse le sue galeotte. Perciò dovette fermarsi a Napoli più a lungo per preparare gli studi necessari; infatti bisognava fare tutto nel pieno rispetto dell'arte di governare le navi. Agli inizi di settembre Philipp Hackert inviò le quattro gouaches al sovrano, che ne fu così soddisfatto da appenderle personalmente nel casino di Posillipo. Da qui le portò con sé a Portici e successivamente le collocò nel suo studio a Caserta, dove verso la metà di ottobre venne anche l'artista che presentò al re il grande dipinto a olio di Castellammare, accolto nel migliore dei modi". È il primo dipinto a olio e di grosso formato che Hackert dipinse per il re in un momento in cui Ferdinando, che soggiornava assai spesso a Castellammare, progettava di valorizzare quella zona della fascia costiera come sede dei cantieri navali. Nel 1782 gli scavi promossi da Carlo di Borbone per recuperare l'antica città romana di Stabia erano stati interrotti e in quello stesso anno entrava invece in attività un cantiere navale destinato a diventare di grande rilevanza per il regno; di lì uscirà infatti (1786) la grande nave da guerra Partenope, il cui varo verrà immortalato da Hackert stesso nel primo dei suoi dipinti (1787) dedicati ai Porti del Regno. I lavori di ampliamento del porto di Castellammare e la fondazione dei cantieri autonomi avrebbero consentito al sovrano di rinunciare alla costosa importazione di navi da Francia, Spagna e Inghilterra; in questo senso, la posizione della baia di Castellammare, alle pendici del boscoso monte Faito, era davvero strategica, poi ché permetteva un facile e cospicuo rifornimento di legnami. Tale progetto di riarmo del porto procedeva di pari passo con quello della riapertura delle antiche terme stabiane e del rilancio delle sorgenti di acque minerali che ancora oggi sgorgano dal monte Faito. La veduta di Castellammare nella luce di un'alba tinta di rosa, con i

pescatori che si apprestano a una giornata di lavoro in mare, documenta lo stato del cantiere agli inizi della sua attività; sul fondo si vedono infatti, a terra, alcune navi in costruzione, con la carpenteria minuziosamente descritta, mentre altri vascelli con le vele spiegate già prendono il largo. Fu proprio la soddisfazione suscitata nel re da questo dipinto che lo spinse ad affidare a d Hackert il prestigioso incarico della serie dei Porti del regno.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali/ SBAAAS CE
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Douhet, 2

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFS81 007542

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	1987
<b>CMPN - Nome</b>	Terreri P.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Marinelli C.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Bellofatto L.

### RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

<b>RVMD - Data</b>	2000
<b>RVMN - Nome</b>	Amato C.

### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

<b>AGGD - Data</b>	2005
<b>AGGN - Nome</b>	Cozzolino M.A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

<b>AGGD - Data</b>	2005
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Perciavalle F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)